



Voce di Orentano

*Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire
56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato*

*Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel.
3483938436 -- Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560
intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) aut. trib.
Pisa n 13 del 08-11-77 - dir. resp. D. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it*

Carissimi fedeli, anche per quest'anno la fine del mondo, secondo la profezia dei Maya, così annunciata e subito smentita, le feste natalizie e del primo dell'anno, sono passate. Devo constatare che in queste festività, credo, ci sia stato un piccolo risveglio ed una maggiore partecipazione alla vita della fede e della chiesa. Specialmente alla messa della notte di Natale, ho notato la numerosa presenza dei ragazzi del catechismo insieme alle loro famiglie, questo grazie anche al lavoro dei nostri catechisti. Un piccolo risveglio che spero sia prerogativa di un nuovo anno 2013 all'insegna di una maggiore partecipazione attiva alla vita della parrocchia ed alle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti. Quel Gesù Bambino che è nato per noi spero, davvero, possa crescere sempre più dentro il nostro cuore e condurci ad una maturità cristiana ed umana sempre più intensa e radicale fino a saper dare la vita per Lui, nostro Signore e per i fratelli in un amore sempre più incondizionato ed autenticamente evangelico. Che questo nuovo anno 2013 possa essere migliore di quello passato, pieno di speranze e di certezze anche economiche e politiche sociali sempre più giuste ed eque, dove la difesa, la tutela e la dignità dell'uomo e della donna ed in particolare dei bambini e degli anziani siano messi al primo posto. Affidiamo alla vergine Maria, madre del nostro Signore Gesù Cristo, questo nuovo inizio, anche noi però, siamo chiamati a fare la nostra parte con responsabilità e amore cristiano. Dio vi benedica, lo Spirito Santo ci renda saldi e forti nella fede.

vostro don Sergio

tra la nuova religione nascente, il cristianesimo, e i culti misterici orientali, come il mazdaismo e il buddismo. Ancora oggi il culto dei magi non è dimenticato, la leggenda narra che i resti mortali dei Re Magi furono recuperati in India da Sant'Elena e poi portati a Costantinopoli. Nel 1034 pare che queste reliquie fossero trasportate a Milano in un'arca e depositate nella chiesa di Sant'Eustorgio, ricca di simbolismi legati ai tre re e ancora oggi luogo di pellegrinaggio. Per la gioia dei nostri più piccoli, domenica 30 dicembre i Magi sono passati anche da Orentano, la chiesa gremita li ha accolti con un grande applauso di benvenuto, sono seguiti alcuni canti ed una piccola catechesi adatta ai più piccoli, poi ogni bambino, che aveva scritto una letterina, l'ha consegnata personalmente ai Re Magi, nella speranza che i loro desideri si avverino. Poi ci hanno salutato ed hanno proseguito il loro viaggio verso Betlemme portando con loro tutte le letterine dei ragazzi. Arrivederci al prossimo Natale.

I RE MAGI AD ORENTANO



Un aspetto della storia dei Magi è il loro nome. La religione cristiana attribuisce ai Magi i nomi di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, ma non tutte le fonti sono concordi. Melchiorre sarebbe il più anziano e il suo nome stesso deriverebbe da Melech, che significa Re. Baldassarre deriverebbe da Balthazar, mitico re babilonese, quasi a suggerire la sua regione di provenienza. Gaspare, per i greci Galgalath, significa signore di Saba. Un accenno a questi mitici re lo troviamo anche in Marco Polo: *...in Persia è la città che è chiamata Saba da la quale partirono tre re che andarono ad adorare Dio quando nacque...* Secondo numerose leggende i tre Magi giunsero a Betlemme 13 giorni dopo la nascita del Cristo. Originari dell'altopiano iranico i Magi erano sciamani legati al culto degli astri e, successivamente, sacerdoti del dio Ahura Mazda il protettore di tutte le creature. Studiosi di astronomia, seguendo la lettura del cielo, avevano riconosciuto in Cristo uno dei loro "Saosayansh", il salvatore universale, diventando così loro stessi l'anello di congiunzione,

Lucca: buccellato, torta coi becchi e...maritozzo (orentanese) con panna di Benito Martini



La leadership nell'arte pasticceria a firma "scuola orentanese" è stata confermata. Infatti, la tradizione dolciaria di casa nostra ha fatto breccia anche attraverso le splendide e (quasi) inviolabili "Mura di Lucca". Nessuna prova di forza per superarle, ma è stato sufficiente "attaccare" con dolcezza per avere le porte aperte e conquistare il palato dei lucchesi. A "centrare" questo nuovo dolce-exloit è la Pasticceria-Gelateria-Laboratorio-Bottega "Amorini" di Clara e Partemio recentemente inaugurata nei pressi della Porta dei Borghi in quel di Lucca. Amici fin dagli anni della giovinezza i due orentanesi, come già evidenziato in un precedente numero di Voce di Orentano, hanno portato una nuova (per i lucchesi) "ventata" di prodotti dolciari. In modo particolare spicca il "Maritozzo" classico dolce romano che le abili mani di Partemio Moroni (nella foto), Maestro pasticcere di scuola romana, hanno saputo "trasmettere" per addolcire le colazioni dei lucchesi. "Per noi addetti ai lavori questa progressiva escalation del tradizionale dolce, immancabile nelle colazioni della popolazione laziale, è stata una sorpresa positiva, commenta Partemio, ed è evidente

che tra le nostre specialità, che quotidianamente sforniamo per i palati più raffinati, il Maritozzo è attualmente la novità dolciaria "scoperta" dai lucchesi". E' opinione diffusa che il classico dolce, "nato" nei laboratori di pasticceria della capitale, ed oggi rilanciato dalla pasticceria che porta il logo dei mitologici putti alati, è entrato a far parte dei dolci più in voga sulle tavole delle famiglie di Lucca e dintorni che si affianca di diritto alle indiscusse specialità locali: il Buccellato e la Torta coi Bischeri. "Anche se ci sono altri dolci che escono dal nostro laboratorio e vanno per la maggiore, aggiunge Clara dal banco vendita, attualmente il maritozzo è indubbiamente la nostra punta di diamante, un "pezzo" richiestissimo e quotidianamente riceviamo prenotazioni anche da diversi paesi limitrofi". Da parte nostra fa piacere scoprire e diffondere notizie sulle varie iniziative e dei successi che un po' ovunque riscuotono i nostri compaesani.

Atlete della Virtus Orentano premiate dal Comune di Castelfranco

L'amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto ha consegnato, sabato 29 dicembre, nella sala del Consiglio Comunale il premio annuale "Golden Key, la chiave del merito sportivo" andato a tutti gli atleti che si sono distinti nel corso dell'anno. Si tratta di un importante appuntamento che vuole sottolineare l'impegno, la costanza e gli ottimi risultati conseguiti, che hanno portato prestigio e notorietà all'immagine del Comune di Castelfranco di Sotto su tutto il territorio Nazionale. Per la ginnastica ritmica si sono particolarmente distinte le nostre atlete. Ecco l'elenco delle premiate sperando di non aver dimenticato nessuna delle nostre ragazze:



Barsali Anna: 1^ al Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 7. **Benedetti Alessia:** 1^ al Campionato Regionale ACSE 2012. **Brizzi Asia:** 1^ al Campionato Regionale ACSE 2012 individuale e a squadra cat. Junior. **Capelli Greta:** 1^ al Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 10. **Caputo Greta:** 1^ al Campionato Regionale ACSE a squadre cat. Junior. **Curri Alyson:** 1^ al Campionato Nazionale e Regionale ACSE 2012. **Curri Sharon:** 1^ Campionato Nazionale UISP, 1^ Campionato Nazionale ACSE, 1^ Campionato Regionale ACSE 2012 individuale e a squadra cat. Junior. **Del Bino Giorgia,** 1^ al Campionato Nazionale ACSE 2012. **Di Martino Ylenia** 1^ al Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 10. **Dini Rebecca:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 individuale e a squadra under 7. **Di Vita Livia** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 5. **Ferro Giulia:** 1^ Campionato Nazionale UISP, 1^ classificata Campionato Nazionale ACSE 2012. **Francioni Giorgia** 1^ al Campionato Nazionale ACSE. **Irmeni Carlotta:** 1^ Campionato Nazionale ACSE e 1^ classificato Campionato Regionale ACSE 2012 a squadre Junior. **Manjani Elisabetta:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012. **Mariotti Giulia:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 individuale e a squadra under 5. **Moranti Laura:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 under 5. **Pagliaro Emma:** 1^ al Campionato Nazionale ACSE e 1^ al Campionato Regionale ACSE a squadre junior. **Panichi Noemi:** 1^ al Campionato Regionale ACSE a squadra junior. **Parrini Ginevra:** 1° Campionati Regionali F.G.I. cat. Junior, 1° Campionati Interregionali F.G.I., cat. Junior, 2° Campionati Nazionali F.G.I. cat. Junior. **Pieroni Giulia:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 under 7. **Rinaldi Vittoria:** 1^ Campionato Nazionale ACSE e 1^ Campionato Regionale ACSE 2012 a squadre Junior. **Rossi Matilde:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 a squadra Junior. **Sani Rachele:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 10. **Serafini Alice,** 1^ Campionato Regionale AICS 2012. **Serafino Valentina:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 5. **Syrotinska Aleksandra:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012. **Spagnolo Elena:** 1^ Campionato Regionale AICS 2012. **Tartaglia Aurora:** 1^ Classificata al Campionato Nazionale UISP. **Tocchini Aurora:** 1^ al classificata Campionato Regionale AICS 2012 a squadra under 7. (*Gonews.it*)

ANCORA SULL'UFFICIO POSTALE



Dal 18 dicembre l'ufficio postale di Orentano avrà un nuovo orario, rimanendo aperto quattro giorni settimanali: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8:15 alle 13:15; sabato dalle 8:15 alle 12:45. In pratica rispetto ad oggi l'ufficio sarà chiuso il martedì ed il giovedì. Non

cambia niente, invece nell'orario dell'ufficio di Villa Campanile, continuando a rimanere aperto sei giorni la settimana. E' questo il senso della comunicazione che è arrivata in Comune da parte della direzione delle Poste di Pisa. Rispetto alle ipotesi che erano circolate con Orentano e Villa Campanile negli elenchi degli uffici destinati alla chiusura, continuano a svolgere la propria funzione di un importante servizio sul territorio. Ricordo la contrarietà del comune alla chiusura degli uffici, espressa con la partecipazione ad alcune manifestazioni, e gli incontri in Prefettura: posizione rafforzata da un voto unanime del consiglio comunale. Le Poste, anche se di proprietà totalmente pubblica (100% Ministero del Tesoro) hanno un modo di ragionare molto 'privatistico' e fanno le proprie scelte sulla base di alcuni parametri che riguardano l'efficienza e le performances (il rendimento degli uffici) prima che il servizio svolto.

AMICI DELLA FAMILIA



Ogni tanto qualche ottuso ci dice che non siamo famiglia. Cosa significa oggi essere famiglia? Due omosessuali che convivono insieme sono considerati famiglia, due genitori separati che vivono in due case diverse con i rispettivi nuovi compagni sono considerati famiglia, fra poco qualcuno chiederà di essere considerato famiglia se convive con un cane ed un gatto. Ma cosa significa realmente essere famiglia? Famiglia è dove ci sia un papà ed una mamma, dove ci sia amore, dove ci sia dialogo, dove ci sia la volontà ed il forte desiderio di accogliere, allevare, accudire, amare i figli che il Signore, o la Natura se preferite, vorrà mandarci. Famiglia

significa piangere e ridere insieme, bisticciare e poi fare pace, avere un sogno, un ideale e costruirlo insieme, significa ricominciare da capo quando le nostre speranze in un certo futuro si infrangono, essere di supporto gli uni agli altri, accettare le scelte dei figli con amore, ma non con rassegnazione. Non devo dirvi io se siamo famiglia o meno, se avere sei, oppure otto, oppure dodici figli in affidamento è essere famiglia, posso però dirvi che in casa nostra c'è un dialogo continuo, la televisione resta spenta mentre ceniamo scherzando o parlando, le pene e le gioie di uno sono le pene e le gioie di tutti, i grandi imparano ad accudire i più piccoli iniziando a prendersi le loro responsabilità ed alleviano le fatiche della quotidianità dei genitori. Un tempo le famiglie numerose erano tantissime, forse che non erano famiglie? Un tempo il mondo andava meglio, forse il merito era delle famiglie numerose. Un tempo se un vicino aveva un problema i suoi figli entravano a far parte di quella casa e si univano alla famiglia, erano affidamenti veri e propri, taciti, legati alla necessità reale del momento ed era famiglia, ancora più famiglia. Venite a conoscerci, venite a fare famiglia con noi, ognuno avrà un suo ruolo, sarà zio, sarà amico, sarà parente alla lontana, ma chi entrerà in casa nostra non riuscirà più a recidere quel filo di gioia con il quale, in pochi attimi, saremo riusciti a legare l'anima di uno a quella degli altri. Essere famiglia significa avere il diritto di avere un figlio, ma oserei dire il "dovere" di avere un figlio. Se i figli non arrivano, se Dio, o se preferite la Natura, non li manda, perché accanirsi con mille terapie quando ci sono migliaia di bimbi che aspettano voi. Non è forse un segnale per intraprendere una strada che sia di accoglienza di un bimbo che soffre? E perché andare a cercarselo lontano, pagando tanti soldi, riempiendo le tasche di tanti intermediari più o meno legalizzati, strappandolo dalla propria cultura e tradizione quando nel nostro paese ci sono tantissimi bimbi che aspettano a braccia aperte di essere amati e accuditi? Perché la stragrande maggioranza di persone predilige l'adozione piuttosto che l'affidamento? Per una egoistica sensazione di possesso, possedere un figlio, farlo mio, renderlo uguale a me. Ma i figli sono essere umani e nessuno possiede un essere umano. Hanno la loro indipendenza, la loro volontà, il loro desiderio di scoprire cose nuove, il diritto di sbagliare e farsi male per fortificarsi ed imparare. Noi dobbiamo esserci, ogni volta che cadono, ogni volta che piangono, ogni volta che bocciano, ma dobbiamo lasciarli liberi. Fate famiglia, non abbiate paura ad accogliere un bambino solo perché un domani potrebbe andarsene, proponetevi per l'affidamento che abbiate già un figlio oppure no. Riceverete da loro molto di più di quanto nemmeno possiate immaginare. (Riccardo Zizzi)

RICORDIAMO AL SIGNORE I DEFUNTI DI QUESTO ANNO

Sandrina Cristianini ved. Poggetti Sergio, Maria (Marietta) Nitrini ved. Orsucci, Annunziata Duranti ved. Miceli Rino, Tosca Falaschi nei di Galante, Antonio De Donato, Maria Poggetti ved. Carlini, Giovanna Panattoni in Freschi, Bruna Bendinelli ved Sorini, Ida Cristiani ved Buonaguidi, Gina Buonaguidi ved. Buonaguidi, Elvira Marchetti, Lucia Petrilli ved. Circelli, Margherita Romani ved. Bragetti, Maria (Albertina) Giannotti ved. Natalini, Gino Cecchi, Nazzareno Biagetti, Ernesta Giorgi, Giuseppina Battaglia ved. Achilli, Aldo Buonaguidi, Renato Carlini, Giuseppa (Beppina) Morini ved. Marinari, Annunziata Cristiani ved. Cristiani Lorenzo, Lidio Moroni, Eraldo Rugani, Edoardo Poggetti, Maria Carmignani ved. Migliarini, Sestilia Achilli nei Ficini, Cristianina Buonaguidi in Gariboldi, Aldemaro Milli, Maria Rosa Reino ved. Circelli Giovanni, Renzo Panattoni, Angela Occhipinti in Occhipinti, Adina Duranti ved. Martinelli, Giuliana Buoncristiani ved. Cristiani Gino, Giorgio Casini, Enzo Lencioni. Ricordiamo con profondo affetto anche Mons. Livio Costagli, per 12 anni arciprete in Orentano, che ci lasciò nel pomeriggio del primo aprile 2012, Domenica delle Palme.

OFFERTE ALLA PARROCCHIA

Rosanna Mancini (Pontedera), Carolina Golfarini Cristiani (S. Croce s/Arno), Luigi Ficini (Ospedaletto Lodigiano), Cesarina e Anna Maria in memoria della zia Giuliana, Emilia e Giovanni Cristiani, N.N., Mylene Gradoni (St. Maximin Francia)



Dom. 3 febbraio ore 11,00 mons. Fausto Tardelli amministrerà la Cresima ai nostri ragazzi

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE INIZIERA', AD ORENTANO IL GIORNO LUNEDÌ 11 FEBBRAIO A VILLA CAMPANILE LUNEDÌ' 11 MARZO

Nel prossimo numero, il calendario

IN RICORDO DEI DEFUNTI

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA

DEL PADRE

21 dicembre

ENZO LENCIONI

di anni 68

10 dicembre

GIULIANA

BUONCRISTIANI

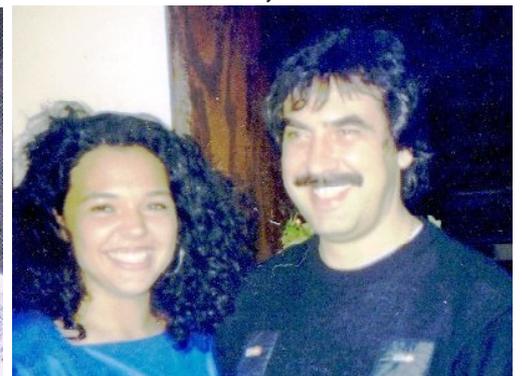
ved. Cristiani di anni 82 (deceduta a Torino)



GIORGIO CASINI
16-12-2012



OLGA PANCELLI
13-01-2008



SARA E PAOLO ANDREOTTI
12-01-1988

L'EX-PALAZZO FICINI: SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

di Giulio Ruglioni



Da molti decenni l'ex-palazzo Ficini che si affaccia sulla centrale Piazza Roma è sinonimo nel nostro paese di abbandono e degrado, tanto da essersi meritato l'appellativo di "palazzaccio", soprannome perfettamente rispondente alla situazione attuale, ma irrispettoso del suo nobile passato a molti tuttora sconosciuto. Indipendentemente dalla sua storia, degna forse di essere raccontata dato che addirittura una studentessa dell'Università di Pisa l'ha scelta per la propria tesi di

laurea, ciò che colpisce in primis è la situazione di profondo decadimento che interessa oggi la struttura e in generale tutta l'area circostante. Il rudere di tre piani, costruito nel pieno centro del paese nella seconda metà del XIX secolo e oggi diviso tra più proprietari privati, versa ormai in uno stato di profondo degrado, con gravi problemi strutturali sia esternamente che internamente, oltre ad essere privo di porte e finestre e quindi potenzialmente infestabile da animali molesti e possibili vettori di malattie infettive, quali roditori, piccioni, serpenti. Pochi mesi fa ho presentato un'interpellanza in consiglio comunale per cercare di porre all'attenzione di tutto il consiglio la situazione dell'ex palazzo Ficini: un atto dovuto viste le condizioni strutturali in cui versa l'edificio che spero abbia stimolato una riflessione su quello che potrebbe essere il futuro di questa struttura se adeguatamente ristrutturata e valorizzata, prima che il decadimento dovuto al trascorrere del tempo renda vano ogni tentativo. Purtroppo in Italia, per quanto riguarda l'abbandono di immobili vi è una sostanziale carenza normativa: non esiste infatti alcun tipo di legge, come invece accade in altri paesi, in grado di disincentivare i proprietari all'abbandono, ma che sia anche in grado di favorire interventi di recupero. Nella legislazione italiana vi è soltanto una normativa che prevede per i proprietari l'obbligo di messa in sicurezza degli edifici che si affacciano su una pubblica via; ovviamente lo scopo di questa misura non è quello di evitare l'abbandono edilizio ma soltanto di salvaguardia della salute pubblica, dal momento che, uno stabile pericolante e degradato, è quasi sempre potenzialmente nocivo per i cittadini. Anche questa norma, tuttavia, risulta difficilmente applicabile, e questo a causa della carenza di un apparato di



controllo adeguato ed efficiente, in grado di assicurare un monitoraggio continuo della situazione e la possibilità di eventuali azioni tempestive. La situazione dell'ex palazzo Ficini merita però l'attenzione di tutte le forze politiche presenti nel nostro comune, ma soprattutto di tutto il popolo orentanese, da sempre capace di trasformare l'amore per il proprio paese in idee positive, tanto da riuscire, nel lungo percorso della sua storia, in imprese tanto ambiziose quanto straordinarie. Penso al nostro campanile, fortemente desiderato e poi elevato, pietra dopo pietra, con il sacrificio di tutti gli orentanesi dell'epoca; oppure, tanto per fare un esempio più attuale, alla casa di riposo, altro ambizioso progetto che, tra mille difficoltà, si è concluso con ottimi risultati. Perché allora non provare a ripetersi con il palazzo di Piazza Roma prima che sia troppo tardi? Gli interrogativi principali da porsi ritengo siano: Cosa fare? Come recuperare e restituire alla comunità una risorsa che giace inutilizzata sul territorio? Ma, soprattutto, quali politiche intraprendere se i proprietari non possono o non vogliono occuparsi del ripristino e della manutenzione? In fondo in Italia si contano esempi che dimostrano come sia possibile ridisegnare il proprio territorio: casi virtuosi di aree restituite alla natura ed alla società. Cave, discariche, paludi, siti militari o industriali trasformati in oasi naturalistiche, parchi agricoli, luoghi di aggregazione, sedi per servizi sociali e l'economia locale. Ovviamente il quadro di azioni, pratiche e politiche che si apre a questo punto è quanto mai ampio ed eterogeneo, di certo c'è solo il fatto che gli attori principali di questo possibile cambiamento non possiamo che essere noi. Certo i tempi, soprattutto dal punto di vista economico, non sono dei migliori e, il naturale evolversi dello stato di cose porta naturalmente a privilegiare altre problematiche del territorio. Sarebbe quindi già un buon successo far nascere un movimento culturale capace di mantenere costante l'attenzione sul problema, per esercitare la giusta pressione su chi di dovere, in modo che quest'area dismessa e degradata non sia più considerata vuota a perdere ma un possibile investimento per il futuro, un immobile da recuperare e restituire al nostro paese. Provarci, in fondo, non costa niente.



**CARNEVALE DEI BAMBINI
ORENTANO
CORSI MASCHERATI
20 e 27 GENNAIO
3 e 10 FEBBRAIO
12 FEBBRAIO**

